

Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'addiaccio

L'assassinio di d'Acquarone ad Acapulco

Terrore nelle isole della Grecia devastate dal violento terremoto

Hanno truccato la pistola per liberare Sofia?

19 i morti e quindici i feriti nell'isola di Aghios Evstratios abitata da pescatori - Le scosse avvertite a Atene, Sofia, Istanbul - Una donna sepolta dalle macerie in Turchia - All'epicentro il terremoto ha raggiunto una intensità fra l'undicesimo e il dodicesimo grado della scala Mercalli

L'arma sigillata per una superperizia - Si è dimesso il giudice sospettato di compiacenza

Una serie di scosse sismiche, venti delle quali molto violente, ha sconvolto ieri notte e stamani le isole Sporadi, fra la Grecia e la Turchia. La più colpita sembra essere, secondo le prime incomplete notizie, l'isoletta di Aghios Evstratios, abitata da un migliaio di marinai e pescatori che vivono in condizioni di estrema povertà. Fino a questo momento, dalle macerie dei villaggi distrutti sono stati estratti i corpi esanimi di 19 persone. I feriti sono 15. Si teme che il bilancio possa essere sensibilmente più grave. L'epicentro del terremoto (la cui intensità, in quel punto, secondo gli osservatori di Roma, Faenza, Istanbul e Sofia sembra essere compresa fra l'undicesimo e il dodicesimo grado della scala Mercalli) è stato individuato fra Aghios Evstratios e l'isola di Lemnos. Qui il 70 per cento delle abitazioni sono rimaste distrutte o rese inabitabili. Nel capoluogo la antica chiesa è in procinto di crollare. A Myrina 20 case sono crollate. Quasi tutte le altre sono state fatte sgombrare. Il villaggio di Pedinon (179 abitanti) fatto di misere baracche, è stato raso al suolo e ignora se vi siano state vittime.

Agguato a Palma di Montechiaro

Falciati mentre vanno al cinema

Le vittime sono due amici - Eliminati per gelosia? - Introvabili i killer Altro duplice omicidio nel Siracusano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Due uomini sono stati uccisi ieri sera a colpi di pistola in un agguato a Palma di Montechiaro, grosso centro di mafia dell'Agroverdone, un terzo che si trovava con loro è rimasto incolume. Altri due giovani sono stati trovati cadaveri, con colpi di «Beretta» alla testa, in una località periferica di Siracusa, a pochi chilometri da Siracusa. I tre amici di Palma, come ogni sera si erano ieri incontrati nelle sale del cinema del paese, da dove erano usciti verso le 21 per andare a vedere un film western. A pochi metri dal cinema, in via Bivio, una strada poco frequentata a quell'ora, appostati dietro una casa, due uomini tuttora sconosciuti, hanno cominciato a sparare contro il gruppetto: Giuseppe Cavallaro, 45 anni, commerciante, e Francesco Giganti, 32 anni, usciere giudiziario sono stati freddati, ma gli assassini, armati di pistole calibro 7,65 e 9, hanno smesso di far fuoco solo quando sono stati ben certi di aver compiuto il loro compito. Un colpo ha raggiunto Giuseppe Ippolito, 39 anni, orologiaio: la spedizione punitiva evidentemente non lo riguardava. Ben dodici colpi, tutti andati a centro; a niente è valso il tentativo del Cavallaro e del Giganti di trovare un rifugio: sono rimasti lì, a terra, in una pozza di sangue, le mani protese nella disperata quanto mai vana ricerca di un appiglio per sfuggire carponi al fiume di fuoco e di piombo. Terrorizzato, il superstito non è riuscito a scorgere i due «killer» che si sono dati alla fuga. Ancora non si è potuto stabilire il movente dell'agguato. Sia il Cavallaro che il Giganti erano scappati: la polizia non esclude che i due avessero corteggiato qualche donna del paese, suscitando gelosie sfociate poi nella decisione della condanna a morte. Ma finora nessuno è stato fermato o arrestato.

Vano esperimento in India

Batte solo 3 ore il 6° cuore nuovo

E' stato trapiantato da una ragazza morta per incidente a un giovane

BOMBAY, 20

Il sesto trapianto cardiaco è fallito in un ospedale di Bombay. Il paziente, un giovane indiano di 27 anni, è morto tre ore dopo l'intervento. I medici - capo dell'equipe era il professor P.K. Sen del King Edward memorial hospital - hanno attribuito il decesso a delle complicazioni polmonari che sarebbero intervenute appena il paziente è uscito dalla camera operatoria. Bodhan Chittan, la vittima di quest'altro disperato intervento, era affetto da una miocardiopatia fatale, malattia del cuore fra le più gravi e particolarmente frequenti in India ed in alcuni paesi africani. La donatrice - la diciannovenne Lalita Balkrishna - era rimasta gravemente ferita cadendo da un treno. Prima di asportarle il cuore, gli stessi medici del trapianto avevano tentato un disperato intervento al cervello per tenerla in vita. Quando si sono resi conto che per la giovane non c'era più nulla da fare, hanno effettuato il trapianto, peraltro già deciso da alcune settimane.

L'URSS lancia due nuovi «Cosmos»

MOSCA, 20. L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il quarto e quinto satellite della Terra della serie Cosmos. Si tratta del «Cosmos 202» e del «Cosmos 203». I lanci del «Cosmos» iniziarono nel 1962; sono degli esperimenti con i quali vengono studiati gli effetti di varie parti dello spazio cosmico.

In particolare, «Cosmos 202» è entrato in un'orbita circolare, i cui parametri sono vicini a quelli stabili: il periodo orbitale di rotazione è di 104,4 minuti; la distanza dalla superficie terrestre circa 1.200 km, mentre l'inclinazione dell'orbita è di 74,8 gradi. Oltre agli apparecchi scientifici, «Cosmos 203» dispone di un sistema radio per l'osservazione degli elementi dell'orbita e di un sistema radiotelemetrico per la trasmissione di dati sul funzionamento dei congegni e dell'apparecchiatura scientifica. La giovane che ha donato il

ATENE, 20

Le prime scosse erano state avvertite questa mattina alle 11 (mezzogiorno ora italiana) ad Atene e nella fascia che va dalla capitale alla città di Alexandropolis nella Grecia settentrionale, oltre che nelle isole già dette. Il terremoto ha interessato la parte occidentale della Turchia, il meridionale della Bulgaria. Questa mattina alle 8 c'è stata la scossa più forte, di grado della scala Mercalli) più lunga (dai 22 ai 25 secondi) e più disastrosa.

Non appena localizzato l'epicentro del terremoto, le autorità atenesi hanno cercato di mettersi in contatto con le isole che si pensavano essere le maggiormente colpite. Da Lemnos si è avuta notizia delle distruzioni che, tuttavia, non avevano provocato vittime. La gente, svegliata dalle prime scosse, era tutta per strada e stava allontanandosi dai centri abitati. Già aveva evitato che gli abitanti fossero colti all'improvviso dalle scosse più violente.

Impossibile, invece, mettersi in comunicazione con la piccola Aghios Evstratios. Solo nella tarda mattinata la nave passeggeri «Miaoulis» in servizio di linea aveva ricevuto l'ordine di dirigersi a Aghios Evstratios. Il capitano della nave, appena arrivato nell'isola, ha comunicato per radio ad Atene un primo bilancio dei danni e delle vittime. Imbarcati i quindici feriti (otto uomini e sette donne), la nave è ripartita per Atene, dopo aver sbarcato i primi soccorsi, medicinali, viveri e indumenti.

Altre scosse, di minore intensità, sono continuate fino a mezzogiorno nella parte nord del Mare Egeo. A Chio la scossa più forte è stata avvertita alle 11,50. Non si segnalano vittime. Da Istanbul si apprende che il terremoto è stato avvertito anche in una vasta regione della Turchia occidentale, con particolare intensità a Canakkale sulle coste del Dardaneli. Gli abitanti di quella cittadina si sono riversati nei campi e vi hanno trascorso la notte. A Bergama (l'antica Pergamos) una donna è rimasta uccisa sotto le macerie di una casa. E' la sola vittima in Turchia di cui si abbia avuta notizia.

Un portavoce della giunta militare greca ha reso noto che unità di guerra della marina si stanno dirigendo verso le isole maggiormente colpite per portarvi medicinali e tende. Solo a mezzogiorno il ministro e il sottosegretario alla presidenza sociale sono partiti per Lemnos.

In tutta la Bulgaria meridionale e in quella sud-occidentale il terremoto è stato avvertito. A Sofia, l'intensità è stata tra il terzo e il quarto grado e nelle parti più alte della città sono state avvertite scosse del quinto grado.

Il terremoto è stato avvertito anche dagli strumenti dell'Istituto sismologico di Uppsala, in Svezia. La zona interessata dal sisma di oggi fu colpita nella primavera del 1965 da un violento terremoto che provocò decine di feriti e distrusse 30 mila abitazioni.

Corsa all'uranio con le slitte



ELLIOT LAKE, 20.

Un colpo di pistola ed è iniziata la corsa all'uranio. Come ai tempi delle corse all'oro nel vecchio West. A piedi, su slitte trainate da cani, con aerei ed elicotteri (uniche note di tempi moderni), seicento cercatori hanno lasciato Elliot Lake, nell'Ontario, dopo aver picchettato quattrocentomila ettari di terreno per

correre all'ufficio del registro (i più vicini sono a 136 e 190 chilometri di distanza) ed avere l'esclusiva di sfruttamento. La zona picchettata, secondo gli esperti, è ricca oltre che di uranio anche di rame e torio: una vera fonte di ricchezza insomma. A Elliot Lake - ed anche questo è nello spirito dei vecchi cercatori d'oro - sono intanto affluiti migliaia di per-

sone. Giocatori d'azzardo, ballerine, gestori di locali: tutta gente che dovrà servire alle distrazioni dei cercatori. Anche il colpo di pistola che ha dato il via alla corsa... all'ufficio del registro è stato deciso, oltre che per garantire un'equa partenza a tutti i cercatori, per una certa nostalgia di tempi ormai andati.

La vendetta dei nipoti

Danno fuoco alla zia che li disereda

L'hanno legata a un albero della villa - «Farai una brutta fine»

CITTA' DEL MESSICO 20

La vecchia zia li ha diseredati e loro l'hanno legata ad un albero, accatastando intorno un mucchio di fascine che poi hanno incendiato. I nipoti terribili (tre pare) sono attivamente ricercati dalla polizia. La signora Maria Sanchez Bautista, di 78 anni, non è morta subito. Il decesso è avvenuto - pare per le terribili ustioni riportate - due ore dopo all'ospedale. Non è escluso, comunque, che la morte sia stata provocata dal terribile choc subito. La polizia ha ricostruito così l'incredibile vicenda: la signora Bautista era una donna di vecchio stampo e non sopportava i nipoti. Ad uno in particolare, Eustacio Martinez Sanchez, diceva sempre che non gli avrebbe lasciato una lira. Erano tutti scavezzacollo - concludeva invariabilmente - i suoi soldi non li avrebbe presi. Il Sanchez, un giorno - sempre secondo le indagini -

aveva risposto: «cara zietta, farai una brutta fine». Nessuno, però, aveva dato peso alla cosa. Ieri, invece - secondo alcuni testimoni - i nipoti sono venuti a sapere che la zia non aveva per davvero lasciato loro nemmeno una lira. Da qui, la decisione di vendicarsi. Qualcuno ha visto il Sanchez, insieme ad altri due cugini, entrare nella villa della signora Bautista. Più tardi, comunque, una nipote della donna, Victoria Capos, è giunta alla villa ed ha visto, con orrore, che ad un albero del giardino c'era la vecchia zia legata mani e piedi, in mezzo alle fiamme che si sprigionavano da alcune fascine. La giovane soccorrevole la zia, la liberava e provvedeva a chiamare il medico. Due ore dopo purtroppo, la signora Maria Sanchez Bautista decedeva senza aver potuto parlare. L'orrendo crimine ha suscitato profonda impressione in tutta la città.

Pedinò Saragat

Marca visita l'uomo-ombra di De Lorenzo

Il colonnello Filippi ha il batticuore Anch'egli denunciò «L'Espresso»



Il colonnello Filippi

Il colonnello dei carabinieri Mario Filippi, il quale insieme con il generale Giovanni De Lorenzo ha presentato la querela per diffamazione per i fatti del giugno luglio 1964, è ricoverato da domenica sera presso l'ospedale militare romano del Celio. Le condizioni dell'ufficiale, secondo le ultime notizie, non destano preoccupazioni, anche se ieri si era diffusa la voce che egli fosse stato colpito da infarto. Filippi, almeno ufficialmente, è stato ricoverato per una serie di esami resi necessari da una crisi stenocardica e conseguente tachicardia. E' comunque probabile che egli sarà costretto a disertare le ultime tre udienze.

Il colonnello Mario Filippi ricopre dal primo ottobre '67 incarichi ispettivi e logistici presso la sesta brigata dei carabinieri di Palermo. Nella estate del 1964 era invece comandante del gruppo interno dei carabinieri di Roma. In passato, come ufficiale del Sifar, aveva prestato servizio presso il centro controspionaggio di Bologna. Fu in quel periodo che - secondo notizie mai smentite - Filippi curò il fascicolo riservato all'attuale presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.

Nel processo in corso a Roma, Filippi non ha permesso che si parlasse del fascicolo su Saragat. Ha accettato, infatti, senza querelarsi, il ruolo di controllore del Presidente. La querela riguarda una semplice frase che il colonnello Filippi avrebbe pronunciato durante una riunione presieduta da De Lorenzo. In quell'occasione, il colonnello Filippi, uomo ombra di De Lorenzo, avrebbe auspicato la nomina del comandante dei carabinieri a ministro della Difesa. Valutate le fonti di informazione dell'Espresso, il pubblico ministero ha chiesto sabato scorso che i giornalisti accusati vengano assolti dall'accusa di diffamazione nei confronti dell'ufficiale.

Erano tutte in minigonna

Accoltella alle cosce 16 ragazze

Arrestato il giovanissimo maniaco In allarme un intero quartiere

MONTREAL, 20.

Ha 18 anni ed è un maniaco. Nel giro di tre ore ha colpito alle cosce con un temperino ben sedici ragazze che indossavano le minigonne. Secondo gli esperti, il giovane non può essere considerato un moralista che abbia tentato di punire a colpi di coltello ragazze troppo audaci, ma semplicemente un malato. Alla vista delle gambe delle ragazze, dentro di lui - hanno detto i medici legali - si formava una tensione che il giovane riusciva a trattenere solo colpendo con il coltello e scappando. L'attività del giovane maniaco (il nome non è stato rivelato) è stata secondaria. Si precipitarono sul posto e, con l'aiuto dei passanti, si gettarono all'insanguinamento del feritore che catturarono dopo pochi minuti. Si trattava appunto di un ragazzo di 18 anni.

cosce con il temperino, dandosi subito dopo alla fuga. Dopo pochi minuti un primo attacco di polizia è stato avvertito. La prima vittima del maniaco veniva, intanto, trasportata in ospedale. Poco dopo si verificò il secondo caso, poi il terzo e così via. Nel giro di poche ore, l'intero quartiere era in allarme: si temeva che il maniaco colpisce ancora. Così era, infatti. A questo punto la polizia decise di agire in forze. Il terrore nel quartiere dove si erano verificati i casi, era a ragione massimo, quando il maniaco colpiva ancora. Gli agenti in perlustrazione udivano, infatti, le grida di una donna provenire da una strada secondaria. Si precipitarono sul posto e, con l'aiuto dei passanti, si gettarono all'insanguinamento del feritore che catturarono dopo pochi minuti. Si trattava appunto di un ragazzo di 18 anni.

in poche righe

Ucciso dopo la rapina

NIZZA - Scontro a fuoco fra banditi e polizia. Un bandito è morto e uno è rimasto gravemente ferito. Anche un ufficiale di polizia è grave. I banditi, armati e incappucciati, si erano impossessati di 10 milioni, in una banca nel centro della città. Poco dopo, si era avuto il conflitto fra poliziotti e banditi.

Studente batte matematici

FRUNZE - Pavel Pankov, 17 anni, è un ragazzo più che straordinario. Alla sua età è un matematico di primo ordine. Ultimamente ha risolto in maniera nuova un difficilissimo problema matematico sul quale hanno lavorato a lungo senza esito alcuno, un gruppo di scienziati francesi noti con lo pseudonimo di Nicolas Bourbaki. Pavel Pankov ha già scritto testi per l'Università di Firenze.

Due mesi nel cilindro

SANTA MONICA (USA) - Quattro studenti universitari rimarranno chiusi in un cilindro di dodici metri, per un periodo di due mesi. Nel cilindro saranno simulate molte delle condizioni di un volo spaziale di lunga durata. Lo spazio caveo rimarranno completamente isolate dal mondo.

A casa la resuscitata

TORINO - Lucia Lonzo, di 21 anni la giovane che nello scorso mese fu riportata in vita più di cento volte dopo che il suo cuore si era arrestato, ha lasciato l'ospedale. La ragazza, secondo i medici, è clinicamente guarita.

Casi di meningite

Il ministero della Sanità ha emesso un nuovo comunicato nel quale si sottolinea come, a proposito della meningite, la situazione sia sotto controllo ferreo, intanto, a Messina sono state chiuse le scuole del rione Bisciaro perché il morbo aveva colpito una bimba. Cinque possibili casi sono stati segnalati anche a Bari, Brindisi e Lecce.

Fotografa Orbiter 5

WASHINGTON - In tredici ore, un telescopio nei pressi di Tucson, nell'Arizona, ha ripreso fotografie della sonda spaziale Orbiter 5 prima che questa fosse mandata a sfasciarsi sulla Luna. La sonda non era più grande di un frigorifero.

Con il figlio nel cesto alla ricerca del padre

MILANO, 20. Con il neonato in una cesta, una ragazza madre è giunta dalla Germania a Milano nella speranza, per ora vana, di ottenere dal padre il riconoscimento del bimbo.

Da 84 anni l'incendio cova nella miniera

NEW STRAITSVILLE (USA), 20. Non si è ancora spento un incendio che 84 anni fa distrusse una miniera di carbone a New Straitsville, un centro minerario dell'Ohio. Le fiamme sono ancora attive nel sottosuolo. Il fumo dell'incendio esce da diverse cunicole nel terreno e il calore è tanto forte che in un punto della miniera ha creato addirittura un soffione di circa due metri d'altezza.

Marijuana negli USA: 62 miliardi ogni anno

NEW YORK, 20. Ogni settimana da tre a cinque tonnellate di marijuana giungono di contrabbando negli Stati Uniti dal Messico. E gli americani per procurarsi la droga spendono ben 62 miliardi all'anno. Questo commercio, in media, fa guadagnare a certi trafficanti di marijuana circa cinque milioni e mezzo di lire a settimana.